

LA CERIMONIA

# Le lettere di Comisso ai Mazzolà donazione della famiglia Demattè

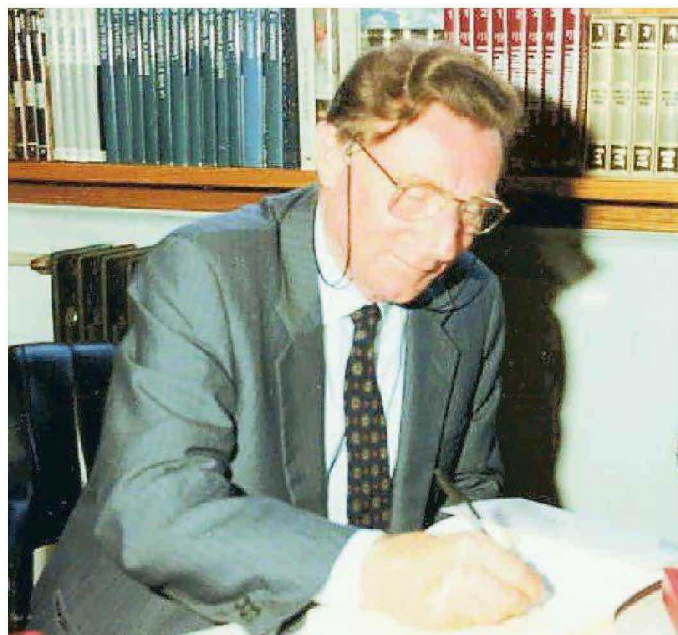
Centocinquanta copie del volume curato dal saggista narratore e critico Enzo verranno consegnate giovedì all'associazione trevigiana

Centocinquanta volumi del libro "Trecento lettere di Giovanni Comisso a Maria e Natale Mazzolà. 1925-1968", donati dalla famiglia Demattè all'Associazione Amici di Giovanni Comisso. E per cele-

brare la donazione di un numero così rilevante di copie dell'opera curata dal narratore, poeta, saggista e critico Enzo Demattè ed editata poco prima della morte di Giovanni Comisso, giovedì 29 alle 17.30 di terrà una cerimonia nella splendida cornice di Palazzo Giacomelli. Si tratta della fitta raccolta epistolare intercorsa tra lo scrittore Giovanni Comisso, l'artista Arturo Martini, l'avvocato Natale

Mazzolà e sua moglie Maria Calzavara. Retrosce l'innamoramento dello stesso Martini per la moglie di Mazzolà. Mentre sullo sfondo dello scambio di lettere fa capolino pure il poeta Umberto Saba. E fu proprio Natale Mazzolà, poco prima della morte di Comisso, a chiedere a Demattè, al tempo assessore alla cultura di Treviso, di occuparsi delle note e della prefazione della raccolta epistolare. Che di-

venteranno così una straordinaria occasione per gettare luce, oltre che sulla produzione narrativa dello scrittore, anche su una preziosa pagina della cultura trevigiana. All'incontro animato dalle letture dell'attore Luca Zanetti interverranno il presidente dell'Associazione Amici di Giovanni Comisso Ennio Bianco, lo storico Luigi Uretti e la figlia del curatore dell'opera, Francesca Demattè. La raccolta scritta con vivacità rivela una conoscenza più approfondita degli atteggiamenti sentimentali e vitali del grande scrittore trevigiano. Il libro per questo ha ricevuto nel 1973 la segnalazione distinta della Giuria dell'Accademia dei Lincei. —  
A.V.E.



Il professor Enzo Demattè

